

I programmi attivi per lo screening oncologico sono tre:

Mammella



Donne 50-69 anni

Mammografia

Cervice uterina



Donne 25-64 anni

Pap test o Hpv test

Colon-retto



Donne e uomini 50-69 anni

Test sangue occulto fecale

Contatti

Numero verde 800 95 77 73



Scansiona il codice
o digita rpu.gl/screening
per approfondire le informazioni
e interagire con il chatbot

Guarda i video di approfondimento di screening
cervice uterina: rpu.gl/screening-cervice

BASTA UN ATTIMO, VALE UNA VITA

Se hai fra i 25 e i 64 anni, partecipa allo screening
per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina.

È rapido, gratuito ed efficace.

Cosa sono gli screening

oncologici organizzati?

La Regione Puglia offre gratuitamente dei programmi per la diagnosi precoce dei tumori della mammella, del colon retto e della cervice uterina.

La Asl di competenza invita le persone considerate più a rischio per età a svolgere un esame con una frequenza diversa, a seconda del tipo di screening.

Perché lo screening

della cervice uterina?

I tumori del collo dell'utero si sviluppano molto lentamente a partire da modificazioni cellulari. Lo screening della cervice uterina ricerca queste anomalie che, se individuate in una fase iniziale, possono essere curate, impedendo l'insorgere della malattia tumorale.

Come funziona?

Se sei una donna fra i 25 e i 64 anni, riceverai al tuo indirizzo di residenza la lettera d'invito della tua Asl per eseguire gratuitamente lo screening, con l'indicazione di data, ora e luogo dell'appuntamento.

A tal fine, nel rispetto della Privacy, riceverai comunicazioni (telefonata, sms, e-mail, messaggio WhatsApp o notifica su app IO) per avere informazioni, ricordarti l'appuntamento, permetterti di confermarlo o di comunicare la tua indisponibilità.

A chiamarti sarà il **numero unico della prevenzione 080 2442901**. Se vuoi, segnalalo in rubrica per riconoscerlo.



Se non hai ricevuto l'invito o hai bisogno di altre informazioni, chiama il **numero verde unico regionale 800 957773**.

Come si esegue l'esame?

Lo screening consiste nel prelevare con una spatolina una piccola quantità di cellule del collo dell'utero. Il prelievo non è doloroso.

Va eseguito almeno tre giorni dopo la fine delle mestruazioni, in assenza di perdite di sangue e almeno due giorni dopo l'ultimo rapporto sessuale. Nei tre giorni precedenti, inoltre, bisogna evitare l'uso di ovuli, creme e lavande vaginali.

In caso di bruciore, prurito o altri sintomi di infezione al collo dell'utero, è consigliato rimandare l'esame e consultare il proprio medico.

A chi è rivolto?

Lo screening della cervice uterina è offerto alle donne residenti in Puglia che hanno tra 25 e 64 anni. Il percorso cambia in base all'età.

- **Le donne fra i 25 e i 29 anni** sono invitate a eseguire il **Pap test** ogni tre anni. L'esame ricerca anomalie cellulari che potrebbero evolvere in cancro. In questa fascia di età è necessario un esame di screening che rilevi la presenza del virus perché in giovane età le infezioni da HPV sono molto frequenti e molto spesso scompaiono spontaneamente.
- **Le donne fra i 30 e i 64 anni** sono invitate a eseguire l'**HPV Dna test** ogni cinque anni. L'esame ricerca il virus HPV. Se non hai ricevuto l'invito o hai bisogno di altre informazioni, chiama il **numero verde unico regionale 800 957773**.

Cosa accade se l'esito

è negativo?

Se non viene rilevata alcuna anomalia l'Asl comunica l'esito negativo dello screening inviando una lettera a casa. Il percorso di prevenzione continuerà con i tempi previsti dal programma: riceverai un nuovo invito dalla Asl a seconda della frequenza degli screening.

Cosa accade se l'esito è positivo?

L'esito positivo segue due percorsi, in base allo screening svolto:

- in caso di **Pap test positivo** l'Asl invita a sostenere esami di approfondimento gratuiti
- in caso di **HPV Dna test positivo** sullo stesso campione prelevato in precedenza viene eseguito il Pap test. Se quest'ultimo ha esito negativo, l'HPV Dna test andrà ripetuto dopo un anno.

In ogni caso non allarmarti: un risultato positivo non indica necessariamente la presenza di un tumore, ma è bene sottoporsi agli ulteriori accertamenti, raccomandati per la diagnosi precoce. Nessuno di questi esami è obbligatorio e tutti sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Quali sono gli esami

di approfondimento?

Se il Pap test rileva cellule con anomalie o modificazioni, il percorso prosegue con la **colposcopia**.

Simile alla visita ginecologica, la colposcopia è un esame rapido in cui il medico esamina il collo dell'utero in maniera ingrandita. Se risultano modificazioni, effettua una **biopsia**, cioè un piccolo prelievo di tessuto dalla cervice.

In genere, la colposcopia non è dolorosa, con la biopsia si avverte un fastidio come una puntura o un lieve dolore.

E se si ha paura?

Quando si parla di tumori, la paura è comprensibile. Ci aiuta pensare che la prevenzione è un percorso che tracciamo insieme, rimandare o affidarci al destino non ci salverà: uno screening può farlo.